

Maltempo

Scuole chiuse e blackout a causa della neve pesante

Ancora disagi nel capoluogo e in tutta la provincia. Allerta meteo fino a domani con nevicate a bassa quota

Patrizia Lombardi

TERAMO - Neve pesante con difficoltà di circolazione fino alla prima mattina, scuole chiuse e blackout elettrici a macchia di leopardo, nel capoluogo e nel resto della provincia, con case al gelo per colpa dei cavi spezzati o dei tralicci danneggiati. Ancora problemi nel Teramo per la seconda ondata di maltempo artico che dall'inizio dell'anno ha investito l'Abruzzo.

LE SCUOLE. Restano chiuse anche oggi le scuole a Teramo. La decisione è stata ufficializzata solo in serata dopo che, nel pomeriggio, dal suo popolatissimo profilo Fb, il sindaco **Maurizio Brucchi** aveva messo in guardia dalle voci che già davano per certa la chiusura. Come sempre in questi casi, per la decisione è stato determinante l'ultimo bollettino meteo emesso dalla Protezione civile. Sempre sul social, è stato molto citato e quotato l'esempio di Ascoli Piceno e della decisione presa dal sindaco **Guido Castelli** di tenere anche oggi le scuole aperte, lasciando ai genitori la decisione se portarvi, oppure no, i propri figli. Decisione meditata per questioni di continuità scolastica, ma azzardata, nel caso dovessero verificarsi problemi con gli scuolabus o con il recupero degli alunni con surplus di traffico. Scuole chiuse anche sulla costa, ad Atri, Torano Nuovo, Cam-

pli, Sant'Omero, Castellalto, Ancarano, Civitella del Tronto, Controguerra, Notaresco, Bellante, Colonnella, Castelli, Cellino Attanasio, Castelli, Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata, Nereto. Chiusa anche l'Università di Teramo e le due sedi di Pescara e Chieti dell'Università 'd'Annunzio'. Didattica sospesa nella sede di Piano d'Accio che rimarrà invece aperta.

QUARTIERI ALTI. Quartieri alti in primo piano nella mappatura degli interventi effettuati nelle scorse ore. Le attenzioni dei mezzi, spiega l'assessore alla Protezione civile, **Franco Fracassa**, sono andate subito a Colleaterrato, Colleparco, Piano della Lenta, Villa Mosca, Fonte Baiano. A Colleaterrato, ad esempio, alle 4 di ieri mattina erano in azione due mezzi, per limitare il più possibile i disagi di chi, da lì a qualche ora, avrebbe dovuto raggiungere il posto di lavoro. In centro storico, fa sapere ancora l'assessore, l'attenzione si è concentrata principalmente sul transito pedonale. Stessa attenzione anche per tutti e tre i ponti cittadini. Domenica sera problemi notevoli nel rientro a Colleparco e Villa Mosca, oltre l'ingresso dell'ospedale.

BLACKOUT. Spina nel fianco di questa nevicata è stata l'interruzione di energia elettrica che ha pesante-

mente penalizzato, lasciando al buio e al freddo per ore e ore, più di un punto del territorio comunale e provinciale. Nella notte tra domenica e lunedì, il blackout ha infatti interessato le frazioni teramane di Nepezzano, Villa Schiavoni, Villa Gesso, Magnanella, Putignano, Varano e buona parte di San Nicolò, ma anche quartieri cittadini come la Cona e Fonte Baiano, mentre sbalzi di corrente si sono registrati in tutta la città. Dal suo profilo Fb, il sindaco Maurizio Brucchi ha monitorato la situazione con una serie di post. Così, in tempo reale, i teramani hanno appreso che erano 17 le interruzioni di linee elettriche a cui l'Enel (che gestisce le reti di media e bassa tensione) stava lavorando, cercando soluzioni tra notevoli difficoltà. E sempre dal social è stato rendicontato l'arrivo di squadre da fuori regione e anche di gruppi elettrogeni da attivare, come soluzione tampone, là dove non si fosse riusciti a ripristinare la corrente prima di notte. Tra le criticità più aspre quelle di Villa Gesso e San Nicolò, dove si è tornati alla normalità solo nel pomeriggio. Ieri sera, fa sapere il sindaco Brucchi, si è lavorato fino a tardi perché circa il 95% delle utenze di riferimento a Villa Tofò, Chiareto, Villa Schiavoni potesse tornare alla normalità mentre per le restanti si continuerà a lavorare oggi. Il disagio da blackout si è comunque spalmato su tutto il territorio regionale con circa 42.000 utenze disalimentate, di cui 8.300

BLACKOUT Circa tremila le utenze senza energia elettrica a causa dei guasti e dei danni alle linee di media e bassa tensione. Principali problemi concentrati a Teramo e a Castilenti



La querchia caduta domenica notte in una foto del sindaco



nel teramano contro le 7.600 del pescarese e le 26mila del teatino. In provincia blackout si sono registrati anche ad Ancarano, Arsita, Atri, Basciano, Bellante, Bisenti, Campli, Castellalto, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Civitella del Tronto, Crognaleto, Giulianova, Isola del Gran Sasso, Montefino, Montorio al Vomano, Morro d'oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Roseto, Sant'Omero, Silvi, Torricella Sicura. In serata le utenze disalimentate erano circa 3000, la maggior parte a Teramo e a Castilenti. Le squadre Enel hanno lavorato per tutta la notte ai due

principali tipi di danno: alberi caduti sulle linee e rottura dei condensatori dei tralicci della rete di media e bassa tensione.

ASFALTI. Questa nevicata/bis, arrivata ad una settimana di distanza dalla precedente, sta già presentando un conto pesante agli asfalti. In più punti della città, infatti, a cominciare proprio da una strada sensibile come quella che da Villa Mosca porta all'ospedale "Mazzini", sul fondo stradale si registra il disagio aggiuntivo, e pericoloso, di nuove buche, pozze e crateri. Sale, spazzaneve e neve pesante hanno ridotto la viabilità ad un colabrodo, anche nei tratti di re-

MONTAGNA AI PRATI DI TIVO LA COLTRE DI NEVE HA SUPERATO IL METRO DI ALTEZZA

Disagi e blackout nell'entroterra teramano

TERAMO - Neve copiosa, luce che va e viene e temperature polari. Questa la situazione che si sta vivendo nelle ultime ore nell'entroterra teramano. Soprattutto nella zona della Val Fino, nella Valle Siciliane e nell'alta Val Vomano. Un po' ovunque la coltre di neve ha superato abbondantemente il mezzo metro, con punte nelle frazioni poste più in alto che sfiora il metro di altezza. Tanti i disagi, ovviamente alla circolazione con i mezzi della Provincia al lavoro ininterrottamente da domenica sera nel tentativo di tenere pulite le arterie dell'entroterra. Affiancati nel loro compito, per quel che riguarda le strade comunali, dagli spazzaneve delle

ditte allertate dai singoli Comuni. Immane i blackout provocati dai rami caduti sui cavi della media tensione che hanno privato della corrente elettrica, per diverse ore, tanto borghi e frazioni di montagna. Tantissima neve ai Prati di Tivo dove, ieri sera, la coltre superava abbondantemente il metro d'altezza e dove, per buona parte della giornata, sono stati in azione i mezzi utilizzati per preparare le piste da sci. Questa neve abbondante, infatti, garantirà una lunga stagione turistica per gli amanti della montagna e per la gioia degli operatori turistici della stazione di montagna teramana.





Squadre Enel in azione sui blackout



cente riasfaltatura.

CADITOIE. Altro problema che sta dando da fare, è quello di caditoie e tombini occlusi con conseguenti allagamenti. Emblematica la situazione nei pressi della rotonda di Cartecchio: un problema che si ripete, spesso e volentieri dettato dall'ammucchiarsi delle foglie. Stavolta, però, ci ha messo del suo anche la neve ammassata.

ALBERI. Scenografica la caduta di una quercia secolare sulla strada per l'Ospedale: necessario l'intervento dei Vigili del fuoco e dei mezzi del Comune per assicurare la viabilità.

Se questo il caso più impattante nell'invasione di una carreggiata, sono stati comunque numerosi i rami spezzati e le fronde degli alberi danneggiati. Il conto del patrimonio arboreo cittadino si farà a nevicata conclusa e presenterà un conto salato.

VILLA GESSO. Va decisamente a Villa Gesso la palma, amarissima, di frazione più morsa ai fianchi da questa neve di gennaio. Grandi disagi, con famiglie rimaste per ore e ore al buio, al freddo e anche senza acqua a causa dei contatori spaccati. A dare un tocco in più, in negativo, ha contribuito il mancato ritiro dei rifiuti, nei giorni scorsi, da parte della Te-

ramo Ambiente, rimasti quindi in strada in mezzo alla neve. Insomma, una situazione molto delicata in un quartiere che aveva già sofferto non poco il terremoto.

SOCCORSI. In questi giorni di neve l'attenzione resta puntata sui disagi di chi deve sottoporsi a terapie impegnative al "Mazzini". Numerosi i casi di dializzati a cui è stato prestato soccorso perché potessero raggiungere l'ospedale e sottoporsi alle cure, e c'è chi ringrazia. Come nel caso di una signora che, abitando alla fine di via Gammarana, temeva che a causa della neve e della strada in discesa, non venisse consegnata al marito la settimanale bombola di ossigeno di cui ha bisogno. E invece strada pulita e ringraziamento di ritorno sul profilo Fb del primo cittadino. Il 118 è attrezzato per ogni evenienza.

D'ALFONSO. Neve e maltempo hanno fatto saltare, ieri mattina, l'incontro del governatore Luciano D'Alfonso con i genitori delegati dei diversi Comitati sorti in questi mesi sulla sicurezza sismica, e non solo, degli edifici scolastici sul territorio. Niente di fatto, dunque, per questo incontro molto atteso dalle famiglie: in ogni caso il presidente della Regione ha contestualmente fissato un secondo appuntamento per lunedì prossimo, 23 gennaio, alle ore 16. Confermato il luogo dell'appuntamento, nell'aula magna della scuola "D'Alessandro".



Centinaia di chiamate ai Vigili del Fuoco

CENTINAIA DI CHIAMATE AL 115.

Dal pomeriggio di domenica e per l'intera giornata di ieri si sono susseguiti gli interventi dei Vigili del fuoco, chiamati per problemi legati alla viabilità, per la caduta di alberi, per persone rimaste bloccate negli ascensori durante il lungo blackout elettrico. Nella notte tra domenica e lunedì i pompieri hanno lavorato a lungo per rimuovere una grossa quercia caduta in via Don Enrico Paolini, la principale strada di accesso all'ospedale "Mazzini" di Teramo. L'albero ha bloccato la strada e gestire la viabilità, seppur scarsa visti l'ora e il tempo, non è stato semplice. Ma di interventi analoghi se ne sono registrati a centinaia in tutta la provincia, in particolare nei dintorni di Teramo, nella vallata del Vomano, nella zona più a Nord della Vibrata e nella Val Fino. E qui, a Villa Piomba di Castilenti, ieri mattina un tir che trasportava taccini è letteralmente "affondato" in un tratto di strada fangoso: i pompieri, intervenuti per salvare il mezzo, sono rimasti loro stessi bloccati. A supporto sono arrivati uomini e mezzi della Provincia: dopo un lungo e faticoso lavoro, andato avanti per ore, tutto si è risolto. Decine inoltre sono stati gli interventi per liberare persone rimaste chiuse negli ascensori a causa del blackout che ha interessato molte zone della provincia già domenica sera. Al ko dell'energia elettrica si sono affiancati ripetuti sbalzi elettrici che hanno garantito solo a singhiozzo la luce in molte case e condomini teramani.

bulanza della Croce Rossa e un'auto medica sono rimaste bloccate ieri mattina, sempre a causa del maltempo, a Grasciano, lungo la strada che porta verso Morro d'Oro: un tir, finito di traverso sulla strada, ha infatti bloccato il transito degli altri mezzi. Cri e auto medica, non potendo attendere l'arrivo dei soccorsi per la rimozione del camion, hanno scelto di tornare indietro e raggiungere la loro destinazione tramite una strada alternativa. Il tir è stato rimesso in carreggiata dopo un'ora dai pompieri.

INCENDIO. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche in delicati interventi sulla costa. Uno a Giulianova, a Case di Trento, per l'incendio divampato in un capannone adibito a fienile e attrezzi agricoli. Il rogo ha impegnato per circa due ore i soccorritori.

ESPLOSIONI. A Martinsicuro, in via Lombardi, c'è stata invece un'esplosione all'interno di una abitazione, che ha provocato il crollo di una parete di tamponamento. L'esplosione sarebbe stata causata dall'uso di materiale infiammabile usato durante lo svolgimento di lavori di manutenzione all'interno dell'appartamento. Non ci sono stati feriti. Infine ieri sera, intorno alle 19, una squadra del distacco di Roseto è intervenuta a Castiglione Messer Raimondo per la rottura di una tubazione di gas collegata ad un serbatoio di GPL per uso domestico, provocata da un mezzo spazzaneve in manovra. Anche in questo caso non ci sono stati feriti.

AMBULANZA BLOCCATA. Un'am-

LA COLLINA DIVERSE ZONE SONO RIMASTE PER ORE SENZA CORRENTE ELETTRICA

Mezzo metro di neve a Castellalto e Bellante

CASTELLALTO - Tra i territori più colpiti dall'ondata di neve abbondante ci sono soprattutto i Comuni collinari dell'entroterra Teramani. Tra questi Bellante e Castellalto dove, nei centri storici, posti ad una buona quota, il manto nevoso ha superato anche il mezzo metro di altezza. Mettendo in seria difficoltà la macchina amministrativa alle prese con una vera e propria emergenza. Per questo motivo, entrambe le amministrazioni hanno deciso di chiudere le scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi. A Castellalto, in particolare, sono stati attivati quattro mezzi nella notte tra domenica e lunedì

e da ieri mattina sono nove i mezzi su tutte le strade, oltre agli interventi eseguiti dalla Provincia di Teramo. Quindi ci sono diverse persone che sul territorio provvedono a mano a spalare la neve, oltre alle quattro unità dell'Ana Castellalto Protezione Civile. Difficoltà, come detto, nella zona collinare dove la neve ha superato il mezzo metro (vedi foto a destra). Criticità forti all'erogazione della corrente si sono registrate ieri sulla zona Est di Castelnuovo Vomano e a Villa Parente, a causa di un guasto importante sulla media tensione. Così come per Mulano, Castelbasso e Feudo.

